



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. CARBUCCI"

SAN CATALDO (CL)

Viale Indipendenza, 24 93017 San Cataldo - Tel: 0934 586261

Codice meccanografico: CLMM029001

Email: clmm029001@istruzione.it - Pec: clmm029001@pec.istruzione.it

Sito web: <https://www.carduccisancataldo.edu.it/>



AL COLLEGIO DEI DOCENTI
e p.c.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AL PERSONALE ATA
R.S.U.
ATTI ALBO

OGGETTO: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante l'aggiornamento del Piano triennale dell'Offerta Formativa A. S. 2022-23.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO,

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015;

VISTA la RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

CONSIDERATO che la Legge n. 107 del 2015 prevede che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedono alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per un triennio e che piano che può essere rivisto annualmente entro ottobre;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati e delle piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

Sede centrale Plesso "G.Carducci" - Viale Indipendenza, 24 - Tel: 0934 586261 Fax 0934 516665

Plesso "P.Balsamo" - Via M. Cammarata - Tel: 0934 589685

Codice fiscale: 80002930859

Codice meccanografico: CLMM029001

Codice Univoco: UFWPWH

Email: clmm029001@istruzione.it - Pec: clmm029001@pec.istruzione.it

Sito web: <https://www.carduccisancataldo.edu.it/>

VISTO il PTOF per il triennio 2022/2025 approvato dal Collegio dei Docenti, Del. n. 1, verb. 10 in data 25/11/2021 ed adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 25/11/2021, verb. 23, del. n. 95; VISTA la facoltà da parte degli OO.CC. di aggiornare il PTOF entro il 31 di Ottobre di ogni A.S.;

TENUTO CONTO

dei seguenti obiettivi nazionali che l'Istituto intende raggiungere:

- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;
- orientare la propria azione al miglioramento del servizio scolastico con riferimento al rapporto di autovalutazione e al piano di miglioramento elaborati ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, con particolare attenzione alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche e formative direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico;
- garantire il raccordo costante e organico con i successivi segmenti formativi e con le famiglie, al fine di facilitare la scelta più adeguata al successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, in funzione della realizzazione personale di ciascuno;
- favorire e diffondere nella comunità scolastica la cultura dell'innovazione metodologica e didattica, al fine di promuovere l'utilizzo di una pluralità di modelli pedagogici come strumenti di attenzione e cura verso il processo di apprendimento e del successo formativo di ciascuno studente;
- Assicurare le condizioni organizzative e favorire l'impiego ottimale delle risorse disponibili per la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento, finalizzati al successo formativo di ciascun allievo.

VISTI

gli obiettivi regionali di cui alla nota USR per la Regione Sicilia prot. 276 del 25 agosto 2020, le attività scolastiche dovranno inoltre essere finalizzate al raggiungimento dei seguenti risultati:

Obiettivo regionale 1) riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti;

Obiettivo regionale 2) miglioramento delle competenze didattico-pedagogiche dei docenti in un'ottica di innovazione didattica;

Obiettivo regionale 3) miglioramento del raccordo tra la scuola e il territorio, progettando il PTOF al fine di rafforzare le competenze trasversali (soft skills) degli studenti.

CONSIDERATE

- le esigenze e la programmazione delle iniziative educative e culturali degli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;
- le proposte e le iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- le sollecitazioni e le proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali che formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);
- le risultanze dell'autovalutazione di Istituto e della necessità di limitare il numero di priorità individuate, onde non disperdere risorse;
- le priorità di migliorare gli esiti di apprendimento nelle prove Invalsi di Italiano, Matematica che hanno evidenziato discostamenti negativi rispetto ai dati medi territoriali e nazionali;

TENUTO CONTO

- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi - in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare - che impongono alla nostra scuola il potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche al fine di innalzare i livelli di apprendimento e migliorare il punteggio nella prova nazionale riducendo la percentuale degli alunni che si collocano nelle fasce medio-basse;
- delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali e di cittadinanza;
- delle iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;

ATTESO CHE

- l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola (PNSD, Piano Nazionale di Ambito e d'Istituto per la formazione dei docenti) e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
 - metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
 - modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
 - situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e tra pari) e approcci meta-cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

CONSIDERATO CHE

l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di innovazione ed allineamento agli standard europei orientati verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione, l'applicazione, l'implementazione o la progettazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- utilizzazione delle tecnologie informatiche e digitali disponibili all'interno dell'Istituto per il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali, l'uso di tecnologie e devices per il conseguimento delle competenze digitali;
- revisione dei curricoli per l'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva, così come disposto con Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", quale norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali,

finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

RITENUTO

di dovere, con comune intento, ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni, l'effettiva integrazione dei soggetti più deboli coerentemente con quanto sollecitato a livello europeo e nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti);

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione nell'anno scolastico 2022/23, che ribadisce integralmente le indicazioni già fornite nell'atto di indirizzo per il triennio 2022/25 puntualmente definite e che nello specifico sono riportate e dettagliate nella trattazione delle sezioni relative a:

- **L'apprendimento;**
- **Internazionalizzazione e cultura europea;**
- **Qualità dell'insegnamento;**
- **Partecipazione;**
- **Efficienza e trasparenza;**
- **Qualità dei servizi;**
- **Formazione del personale, valorizzazione, sperimentazione;**
- **Sicurezza;**
- **Indirizzi amministrativi.**

Si conferma che il documento del PTOF, attualmente in vigore, costituisce il punto di partenza per il lavoro di aggiornamento, rimodulazione e revisione con l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto e di innescare una riflessione sul ciclo di pianificazione e miglioramento, apportando le integrazioni e gli adeguamenti sotto descritti. Il gruppo di lavoro che predisporrà il nuovo documento è un team del Collegio Docenti che include il Dirigente Scolastico, i collaboratori, i referenti di indirizzo, i docenti che coordinano le aree strategiche dell'offerta formativa, le funzioni strumentali, i referenti dei dipartimenti disciplinari e tematici. È auspicabile un'ampia partecipazione e condivisione; pertanto il gruppo è aperto ai contributi di tutti coloro che sono disponibili ed interessati a inoltrare proposte e a collaborare.

Tutto ciò premesso, si conferma e mantiene:

- a. L'impostazione e la struttura del PTOF, pubblicato sul sito e che tutti i docenti avranno cura di rileggere.
- b. La modalità di aggiornamento annuale tramite l'inclusione di allegati legati alla specifica annualità e che vengono aggiornati, ad inizio anno o anche durante l'anno in corso, in seguito alle delibere degli Organi Collegiali.

- c. La sezione dei regolamenti, che raccoglie i principali regolamenti in vigore nell'istituto e che deve essere integrata con i nuovi regolamenti introdotti e/o aggiornati con particolare riferimento all'emergenza sanitaria in corso.
- d. La sezione dedicata alle attività strutturali e ai progetti, con le integrazioni sotto indicate, poiché ancora coerente con le priorità e traguardi triennali scaturite dall'ultimo RAV disponibile ed aggiornato che si riportano di seguito.

LE PRIORITA' del Piano Di Miglioramento di Istituto

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo

Condivisione di prove di verifica in itinere e finali con criteri di valutazione oggettivi comuni, per le classi prime e seconde, in Italiano, Matematica e Lingue Straniere. Condivisione disciplinare del curricolo (contenuti, obiettivi e competenze)

Area di processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivi di processo

Utilizzo più frequente di spazi (laboratori) e strumenti didattici disponibili a scuola.

Area di processo: Inclusione e differenziazione

Obiettivi di processo

Introduzione e diffusione di metodologie e strategie didattiche attive e inclusione alunni con BES

Area di processo: Continuità e orientamento

Obiettivi di processo: Costruzione di un curricolo verticale condiviso con le scuole primarie con chiarezza dei traguardi di competenza nel passaggio fra primaria e secondaria.

Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Obiettivi di processo: Criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità.

Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivi di processo: Formazione ed aggiornamento del personale docente.

Per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si continuerà a tenere conto anche dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico 2020-2, sebbene svolte in condizioni non ideali e dunque di scarsa attendibilità, e in particolare della necessità del miglioramento delle competenze degli studenti in italiano, matematica ed inglese.

Il Piano, in particolare, dovrà fare particolare riferimento ai seguenti ambiti:

1. L'apprendimento

Uguaglianza delle opportunità:

- differenziare l'offerta formativa per garantire l'uguaglianza delle opportunità e il diritto allo studio per tutti gli alunni, attraverso il raggiungimento di obiettivi fondamentali, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno;
- promuovere i principi di tolleranza e solidarietà, educare alla legalità attraverso il rispetto di regole e comportamenti condivisi.

Inclusione:

- favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione;
- consentire un percorso educativo ottimale sia a chi si trova in situazione di disagio sia a chi si trova in situazione di eccellenza;
- realizzare azioni specifiche volte all'inclusione di alunni diversamente abili, in situazione di svantaggio socio-culturale ed ambientale, di nucleo familiare non italofono;
- attuare azioni di prevenzione di qualsiasi forma di bullismo.

2. Programmare accuratamente le attività didattiche

In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

Innovare le pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

Sperimentare modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo.

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, debate, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni/studenti a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là

della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che alimentino la motivazione e coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività di alunni e studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Dopo la lezione, riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva attraverso la valutazione formativa, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie con rinnovate strategie metodologiche, lasciate alla libertà di insegnamento.

3. Internazionalizzazione e cultura europea

Appare fondamentale e strategico implementare, indagare e partecipare alle iniziative promosse dal MI e dai soggetti europei volti a promuovere il confronto con le agenzie formative europee per promuovere un avvicinamento dei sistemi scolastici in ambito comunitario. La partecipazione ai programmi, ad es. Erasmus plus con le sue articolazioni, porterà certamente un valore aggiunto al personale della scuola per l'innovazione e l'aggiornamento professionale, con ovvie ricadute sugli studenti. Appare opportuno altresì coinvolgere gli studenti nei programmi di scambio e mobilità per fare crescere la cultura europea quale strumento e veicolo di crescita sociale, culturale ed economica del territorio e dei giovani.

Particolari iniziative volte al potenziamento delle capacità nelle lingue straniere saranno assunte dall'istituto, quali attività in lingua madre, stage formativi all'estero, introduzione di una terza lingua.

4. Qualità dell'insegnamento

- procedere collegialmente all'elaborazione dei percorsi didattici, adeguandoli alle esigenze educative di ciascuno e ai livelli di competenza disciplinari nel quadro comunitario internazionale;
- utilizzare la multimedialità e le tecnologie disponibili in modo funzionale all'apprendimento;
- garantire modalità di insegnamento/apprendimento basate sulla metodologia della ricerca interdisciplinare come strumento dell'autocostruzione del sapere anche con setting d'aula innovativi;
- uso di pedagogie di tipo cooperativo e di tecniche di apprendimento cooperativo;
- adottare sistemi di monitoraggio e valutazione dei percorsi di insegnamento apprendimento condivisi;

- implementare l'uso delle nuove tecnologie nell'ottica della dematerializzazione e della didattica digitale e laboratoriale, secondo le indicazioni del PNSD;
- ricercare strumenti e risorse per aumentare il carattere di internazionalizzazione della formazione, attraverso i programmi di scambio internazionale, i canali della formazione ed informazione per ricercare e mantenere rapporti con istituzioni scolastiche ed agenzie formative all'estero.

5. Partecipazione

- coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno;
- sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra alunni, scuola, famiglia e territorio;
- favorire incontri con coetanei, con alunni di altre classi e di altre scuole anche estere;
- sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo, ad una comunità, ad una scuola, ad una società libera e democratica;
- costruire un'identità forte della scuola;
- promuovere la cultura della progettazione e della ricerca-azione;
- valorizzare le professionalità interne alla scuola e le diverse competenze dei genitori;
- attivare tutti i possibili collegamenti con enti e istituzioni territoriali al fine di intercettarne i bisogni e le opportunità per un arricchimento dell'offerta formativa.

6. Efficienza e trasparenza

- adottare criteri di efficienza, efficacia e flessibilità;
- perseguire la regolarità e la continuità dei servizi e della didattica;
- favorire l'informazione e la comunicazione;
- semplificare le procedure amministrative e darne adeguata pubblicità.

7. Qualità dei servizi

- individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli alunni, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori;
- garantire il livello di accoglienza delle strutture, la pulizia dei locali, l'adeguatezza degli arredi;
- praticare un sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti, definendo parametri condivisi;
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel PTOF, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

8. Formazione del personale, valorizzazione, sperimentazione

- organizzare attività di formazione e di aggiornamento che supportino il progetto educativo-didattico, nella prospettiva della formazione permanente e continua anche facendo riferimento alle finalità concordate nella rete di Ambito (didattica per competenze; formazione di docenti nella lingua inglese; inclusione e disabilità; didattica e nuove tecnologie, ecc.);
- valorizzare i docenti riconoscendo loro competenze e qualità didattiche progressivamente maturate e certificate al fine del miglioramento dell'Istituto;

- incentivare la sperimentazione didattica e metodologica come risposta ai bisogni degli allievi, degli obiettivi nazionali, del contesto culturale, sociale ed economico del territorio;
- diffondere la cultura dell'autovalutazione e quindi l'elaborazione di strumenti adeguati per verificare il raggiungimento degli obiettivi del P.T.O.F. implementando la rendicontazione sociale.

9. Sicurezza

- organizzare un efficace "sistema di sicurezza", comprendente la vigilanza sugli alunni e sui locali;
- sviluppare le competenze che consentono di svolgere il servizio nel rispetto della normativa sulla Sicurezza;
- Nell'attuale condizione di emergenza sanitaria, al fine di aumentare i sistemi di prevenzione da contagio, sviluppare un efficace e costante sistema di informazione/educazione rivolto agli studenti ed alle famiglie al fine di fare acquisire consapevolezza circa l'efficacia dei buoni comportamenti come misura di prevenzione.

10. Indirizzi gestionali

- dovranno essere ben definite le figure dei collaboratori, del referente di plesso e del coordinatore di classe nella scuola;
- gestire flessibilmente l'orario scolastico degli alunni e di servizio dei docenti e del personale ATA con quote orarie da destinare a percorsi curriculari ed extracurriculari;
- assicurare la gestione dei servizi generali e amministrativi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;
- promuovere la cultura della collegialità, dell'organizzazione e dell'assunzione di responsabilità di tutto il personale;
- promuovere la sicurezza, la prevenzione e la protezione in collaborazione con l'Ente locale ed i presidi sanitari;
- prevedere l'organizzazione del curricolo verticale di educazione civica (L. 92/2019)
- valorizzare le risorse umane, professionali, strutturali e finanziarie in un'ottica di sinergia per il continuo miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione.
- tenere conto dei limiti della dotazione organica dell'autonomia, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili;
- si terrà conto, nell'utilizzo dell'organico di potenziamento, che tali docenti dovranno servire anche alla copertura delle supplenze brevi; si eviterà pertanto di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

11. Indirizzi amministrativi

- facilitare l'accesso ai servizi;
- migliorare la fornitura dei servizi allo sportello di segreteria facilitando l'utenza nelle richieste e nella compilazione dei moduli e potenziando i servizi tramite procedure online;
- prevedere e gestire gli imprevisti in maniera tempestiva ed efficace;
- innovare il servizio attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie anche attraverso la valutazione delle procedure seguite;
- organizzare lo scambio di informazioni fra il personale degli uffici e la loro cooperazione in modo da garantire la continuità nella gestione delle procedure amministrative e contabili;
- garantire particolare cautela nel trattamento dei dati e nel rispetto del Regolamento europeo 2016/679.

Il presente atto di indirizzo per l'aggiornamento del PTOF per gli A.S. 2022/25 è presentato in occasione del Collegio dei Docenti del 9.9.2022 e viene pubblicato sul sito web d'Istituto per essere reso noto a tutti i portatori di interesse del territorio, agli studenti e alle loro famiglie e a tutto il personale della scuola.

Indicazioni per garantire l'avvio dell'Anno Scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID 19

L'anno scolastico dovrà essere avviato regolarmente, salvo diverse disposizioni e misure straordinarie che dovessero essere emanate, adottando tutte le misure necessarie a garantire uno svolgimento delle attività programmate ed il proseguimento del processo educativo in condizioni di normalità ed in un clima di non emergenza. In particolare si farà riferimento a quanto disposto dal MI con nota Prot. 4467/2022 del 19/8/2022 recante disposizioni in materia di ***“Contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 in ambito scolastico. Riferimenti tecnici e normativi per l'avvio dell'a.s. 2022/2023”***. A tali indicazioni si aggiungono quali riferimenti quelli emanati dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), aggiornate al 5 agosto 2022, che ha diffuso ***“Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 in ambito scolastico (a.s. 2022 -2023)”***.

Nel rinviare ai suddetti documenti per gli approfondimenti e per gli aspetti normativi ed applicativi, di seguito si riporta una sintesi delle misure:

- Permanenza a scuola consentita solo in assenza di sintomi febbrili e solo in assenza di test diagnostico per la ricerca di SARS-CoV-2 positivo;
- Igiene delle mani ed “etichetta respiratoria” (con quest'ultimo termine si intendono in letteratura i corretti comportamenti da mettere in atto per tenere sotto controllo il rischio di trasmissione di microrganismi da persona a persona, quali ad esempio proteggere la bocca e il naso durante starnuti o colpi di tosse utilizzando fazzoletti di carta, ecc.);
- Utilizzo di dispositivi di protezione respiratoria (FFP2) per personale scolastico e alunni che sono a rischio di sviluppare forme severe di COVID-19;
- Sanificazione ordinaria (periodica) e straordinaria in presenza di uno o più casi confermati, secondo le indicazioni del Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021, “Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: ambienti/superfici. Aggiornamento del Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020. Versione del 20 maggio 2021”;
- Strumenti per gestione casi sospetti/confermati e contatti;
- Ricambi d'aria frequenti.

Le Indicazioni di cui trattasi, di cui si raccomanda puntuale lettura, sono reperibili on line (<https://www.iss.it/documents/20126/0/indicazioni+A.S.+2022+-+2023+versione+05.08.pdf/c182661f-2144-6d5d-29c4-9c04c6aa02ee?t=1659721330842>).

Il piano di formazione specifico di sicurezza dovrà tenere conto del necessario aggiornamento al fine di consentire a tutto il personale docente di affrontare in maniera adeguata tale necessità ed assicurare continuità dell'azione educativa anche in caso di nuova emergenza sanitaria.

INDIRIZZI PER LA STESURA DEL PTOF

Obiettivi formativi prioritari e pianificazione collegiale dell'offerta formativa triennale:

1. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali/Linee guida, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
2. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
3. Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico- logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
4. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
5. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF, con particolare riguardo alle azioni di sperimentazione didattica eventualmente intraprese.

Occorre rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto e promuovere la possibilità di strutturare un curricolo aperto e più aderente allo sviluppo delle neuroscienze sull'apprendimento.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;

- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Il Collegio docenti è tenuto a una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio Docenti, il dirigente scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che con entusiasmo e professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Si precisa che il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

San Cataldo, 5 Settembre 2022

Il Dirigente Scolastico

Prof. Salvatore Parenti

(Firma autografa sostituita a mezzo
stampa ai sensi dell'art. 3, D.lgs n. 39/1993)